



TEATRO

Dai fatti del G8 di Genova ritmi e humour no global



CINQUE anni dopo le due edizioni italiane di Noccioline, il più bel testo di Fausto Paravidino, già deflagrato da Londra alla Germania, viene ricreato ad AstiTeatro in uno spettacolo meditato e scattante di Valerio

Binasco, prodotto dall'Eliseo, dove aprirà la stagione a novembre. Non a caso autore e regista sono entrambi genovesi: scritta poco dopo i fatti del G8, mai usciti dalle nostre cronache, questa pièce che fa ridere e piangere pone il criminale nonsenso di allora alla base del quadro di costume che matura in un appartamento affidato dai padroni alla custodia di un giovane amico di famiglia e da lui aperto all'invasione di compagni che, inebetiti dalle avventure dei puffi e da sornie di coca cola, scassano tutto lo scassabile per finire scacciati.

Ma il loro mondo lieve alla Charlie Schulz, su cui gravano dalle pareti, tutte verdi o tutte rosse, sarcastiche sentenze no global, lascerà il posto alle purghe stile Bolzaneto praticate dagli ex-razzisti in un commissariato di polizia dividendosi in carnefici feroci e vittime sottoposte a ogni tipo di tortura, in un quadro che non rinuncia alle scritte né allo humour. È la realtà che avanza, senza pentimenti possibili. Con undici attori impeccabili, guidati da Michele Sinisi e Iris Fusetti, la regia Binasco ne crea un capolavoro di ritmi e di contenuti che non smette di coinvolgerci né di stupirci parlando di noi.

(f.g.)



NOCCIOLINE

di Fausto Paravidino, regia di Valerio Binasco, con Michele Sinisi e Iris Fusetti. AstiTeatro, Teatro Alfieri, Asti